

Maurizio Manzo
Punti di costruzione



by Maurizio Manzo

Neobar eBooks

Neobar eBooks
neobar.net

Luglio 2018 - Tutti i diritti riservati all'autore ©

Diventa un sasso tra le mani

**tutto questo mondo
ammassato in un groviglio
spoglio d'odio
che schizza fino al cielo
anche se saturo del riflesso
di un campo di zafferano
e stermina i colori
ad uno ad uno**

Il giorno che si mosse il fiume

**Da tempo abbiamo smesso di scegliere
sospesa appare una curva verità
che non si trova tra gli alberi
sfarinata davanti è ciò che
non raggiungi bloccato dal vento
lo stesso dei sogni
che non ci dà tregua**

La conclusione stupiva fin dall'inizio

**richiama il vuoto con un salto
indietro e si lascia accogliere
scarta il chiasso che supera
una strana marea intorpidita
un legame con il resto del fondo
è quello che annega i rimasugli
interni gli infermi interstizi**

L'offerta comprende anche altro

**oltre alcune strade le luci
hanno la solitudine
inclusa e l'eco impazzito
ti sembra di vedere
quando ricordi un viso
e ti sembra di sentire
quando smetti di colpo
di parlare il resto avviene
quasi sempre**

Il giallo del giorno

**come sfilava debole
il resoconto delle colline
smazzate dal sole
sembra ridicolo correre
quando perdi il ritmo
e ti sfianca il respiro
si avvicinano i sassi senza
riflessi il plesso che risalta
tutto il silenzio che sborda**

Il salto caldo

**se poi ci sono sere
che ricordi continuamente
stupide tendine mosse dal vento
insisti tra i riflessi
che sono sempre senza nome**

Il lungo caldo

**tutte le cose
che non esistono brillano
il tempo che dura il dubbio
il resto è una scia che arriva
chiassosa e gassosa fino
a spegnerti**

**Il termine sconosciuto divide
in settori l'ansia in finestre
ogni sguardo inclinato
il punto più lontano
il più luminoso
dispone ogni atto inarrivabile
in leggerezza che sfarina.**

**I folti battiti assiepati
uno spettacolo stroboscopico
niente lega più del respiro
o dell'assenza rumorosa
tutto ciò che si muove
che non indica tanto quanto
una dissolvenza inceppata.**

**Da lì si passa per disfare il respiro
inascoltato l'indifferenza che rivela
rilascia lacune perdite
poi la rincorsa sparsa la diresti
una nuvola senza forma
provi a scaldarla da sotto
soffiando ogni angolo
come fosse l'ultimo.**

**Uno dopo l'altro sfilano i lati morti
anchilosati dei corpi quello che sosta
sotto la pioggia e si scioglie come un risveglio
la verità che scaldava i lati vivi
si è data alla pazza gioia e tutti sappiamo
com'è che avviene la sua assenza un passo dopo
la debolezza uno prima della sofferenza
perché esce poi tutto quel sangue dalle orecchie
persino se quando guardiamo infine sentiamo.**

Quando ti sembra arrivare

**se provi a capire è semplice
il meccanismo sgranato
che s'inceppa e fa scintille
ma è sempre meglio non
capire che il mare si abbraccia
in continuazione come tutte
le altre combinazioni**

Cosa c'è di nuovo

**cosa potresti vedere che già non hai visto
c'è forse meno luce di quella assorbita?
eppure vedi oltre e qualcosa
che non sembrava più possibile è così
ma sarebbe stupida la felicità
uno stato che non ti potrai
più concedere senza pensarlo**

Prima di ogni cosa

**quando smetteva di bruciare
la terra non chiedeva
quello che tutti si aspettavano
non poteva dormire
ma soprattutto svegliarsi
perdersi tra i boschi**

Se non sai dove poggiare

**è insolito come ruota
vuota la testa incontrollata
smollata sembra guardare
in tutte le direzioni
sezioni e imprevisti controcampo
un lampo e tanta dovizia
delizia e calvizie**

Ad libitum

**davanti rincorre sé stesso
ogni ostentata rinuncia
brillo di più al buio
e contromano che sotto una
luce perpetua – basta lasciarla
pendere che sembri
casuale ogni presenza
da far pensare a una costante
assenza a una dorata riservatezza**

**l'ultimo giorno pensavo
a come si disfano facilmente
i lineamenti e quello che s'inceppe
nei solchi della fronte
che ti sembra di capire
toccare quello che immagini
ma il vuoto è sempre meno
colorato e meno rumoroso**

**ascolto tutto e tutti
mentre recuperano il respiro
tra i lati del muro sempre più ruvidi
quello che senti nasconde
strati di dolore che ispessisce
parte della luce e la comprime
in ogni angolo**

Da un punto imprecisato

**se sfiori il mondo
finisce che si emoziona
suda ad ogni bisogno
slega deboli notti
ed altre stelle che si perdono**

Batte sempre dall'altro lato

**chissà cosa libera un bordo strada
deviato dal vento oscurato dal senso
ti chiedevi altre cose e sogni diversi
quando rimbomba il resto del mondo
e chiede il saldo solo a te**

**il mondo pensa alla gente
come alla peste
non sa come tenerla
lontana come tenere
lontano da sé
sé stesso**